



“Museo MAEC – Riallestimento delle sale interessate ai lavori di realizzazione del nuovo impianto di condizionamento, di efficientamento energetico e riqualificazione informatica – Allestimento della Collezione Severini”

Progetto finanziato nel quadro del POR FESR Toscana 2014-2020

I lavori sono stati resi possibili grazie ad un cofinanziamento tra il Comune di Cortona e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale POR FESR 2014-2020 – Asse 5 Azione 6.7.1 Progetto tematico “Gli Etruschi in Toscana le città dell’Etruria”.

Le opere hanno interessato il piano superiore del MAEC di Cortona dove è stata realizzata una ricca mostra permanente che riunisce numerose opere del maestro e integra una collezione già esistente, costituita da donazioni della famiglia e, recentemente, di Romana Severini Brunori.

Un lavoro che arricchisce ulteriormente l’offerta del Museo dell’Accademia Etrusca e della Città di Cortona, che così potrà proporre ai visitatori un’esperienza a stretto contatto con le opere e con la vita dell’artista.

La sezione è composta da tre sale, ciascuna con un focus: la famiglia, il museo immaginario e le opere religiose.

La prima sala (la famiglia) è dedicata ai rapporti che l’artista ha avuto con la sua città natale e con la famiglia d’origine. Vi sono esposti, oltre alle due celebri opere Maternità e La Bohémienne, anche dipinti e disegni, soprattutto ritratti dei suoi familiari e poi della moglie e dei figli.

Nella seconda Sala (Il museo immaginario) troviamo esposta una serie di xilografie, litografie e disegni che riassumono i suoi temi preferiti (figure di danzatrici futuriste e neofuturiste, nature morte cubiste, maschere della Commedia dell’Arte), mentre su grandi schermi è allestita una videoproiezione con immagini dei suoi capolavori dal 1903 al 1960, quel museo ideale di opere che nessuna istituzione al mondo potrà mai possedere. Un’ampia vetrina mostra i costumi di Arlecchino e Pulcinella (quest’ultimo cucito dalla moglie Jeanne nei primi anni Venti) di cui l’artista si serviva per i suoi quadri ispirati alle maschere della Commedia dell’Arte."

La terza sala (L’atelier, le opere religiose) è divisa in due parti, presenta a tutta parete la ricostruzione dell’atelier dell’artista, con quadri, cavalletti, stoffe, la sua tavolozza e molti oggetti che gli sono appartenuti e che è possibile riconoscere nelle sue celebri nature morte degli anni ’50 e ’60. Autore della celebre Via Crucis cortonese (1945-1946) lungo via Santa Margherita, conclusa con il mosaico di San Marco - che apre idealmente l’accesso alla città - Severini ha reinventato l’iconografia sacra proiettandola nel Novecento.

<https://goo.gl/maps/UUr2i35xyt3ENQoM6>